

Container, a Ravenna la crescita più alta

Il porto bizantino fa segnare il tasso di crescita maggiore nel primo semestre 2021 nella regione nordadriatica

RAVENNA

Il mercato dei contenitori non è senza difficoltà, ma il porto di Ravenna fa segnare il tasso di crescita più alto nel primo semestre 2021 rispetto all'anno precedente. Ad affermarlo il portale di Dynaliner, che dal 1990 fornisce report sull'evoluzione del mercato a livello internazionale. Nel suo report settimanale ha sottolineato come nella regione nordadriatica è proprio il porto romagnolo a far segnare, su base semestrale, la miglior performance.

Il tasso di crescita (+10%) del porto di Ravenna, che nel primo semestre ha fatto registrare 109.200 Teu per un market share regionale dell'11%, è pertanto il migliore sia sul versante italiano che su quello balcanico, almeno in riferimento al periodo compreso fra l'1 gennaio e il 30 giugno scorso.

A fare la parte del leone rimane il porto sloveno di Koper che si conferma lo scalo leader nel mercato dell'Alto Adriatico per ciò che riguarda i traffici containerizzati. Questo grazie al dato di 512.800 teu movimentati, un dato in crescita del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, nonché un market share del 37%. In seconda posizione figura Trieste con 367.600 Teu, una decrescita del -2% rispetto al 2020 e una quota di mercato regionale pari al 26%. Terza piazza per il porto di Marghera (Venezia) che nel primo semestre ha movimentato 255.800 Teu, il 3% in meno rispetto al 2020 e con un market share del 18%. Quarta posizione occupata dallo scalo croato di Rijeka che in sei



Container nel porto di Ravenna

mesi ha visto transitare 149.000 Teu, un dato in crescita del 2% e pari a una quota di mercato del 11%.

La media ravennate è comunque davvero significativa, nonostante numeri assoluti che rimangono ben più alti per gli altri scali della regione di riferimento, se si considera che i porti del nord dell'Adriatico sono cre-

sciuti mediamente del 2%, mentre quello romagnolo cinque volte tanto.

Rimane comunque lontano il superamento della crisi in questo settore, se si considera che i dati ravennati, confrontati col 2019, rimangono in ritardo sui container del 4,5% rispetto a due annifa. Con un luglio, scorrendo in questo caso i dati più "freschi" pubblicato dall'Autorità di sistema portuale di via Antico Squero, che ha fatto segnare una lieve frenata anche nei confronti del 2020 (-0,6%). A impattare sul settore infatti ci sono le nuove regole imposte dalla Cina e l'aumento dei noli marittimi. Che come si vede stanno comunque penalizzando meno Ravenna rispetto ad altre realtà.

SEGNALI DI RIPRESA

Il tasso di crescita del 10% è il migliore sia sul versante italiano che su quello balcanico almeno fra il 1° gennaio e il 30 giugno scorso